

Ripulitura dei legni

Qui di seguito viene riportata una delle molte procedure per riportare i legni di una ex-ordinanza agli splendori passati, senza però cancellare i segni del tempo e senza snaturare le sue qualità. Infatti troppo spesso accade di vedere nei poligoni tiratori con ex-ordinanze completamente riportate a nuovo, al punto che sembrano dei mobili dell' Ikea. Infatti si premetterà, come condizione indispensabile, il rispetto che il tempo e, purtroppo, le guerre hanno garantito alle nostre armi. Si precisa, inoltre, che non sono assolutamente un esperto e che quello che indico e' il procedimento che io ho imparato facendo molti tentativi. Senz' altro non sarà il procedimento ottimale e quindi se qualcuno ha altre esperienze me lo faccia sapere.-

Per prima cosa si presenta l' ingrediente principale del "restauro" e cioè la **PAZIENZA**. E' indispensabile avere una gran dose di pazienza. Se noi vogliamo "tirare" con l' olio di lino crudo, dobbiamo mettere in conto almeno una decina, se non di più, di giorni per il procedimento. Se abbiamo intenzione di usare la nostra arma in una gara di qui ad una settimana, e' bene non cominciare neppure e rimandare.-

Il procedimento che illustrerò e' quello riservato alla ripulitura del mio Mosin-Nagant 1891/30. Si tratterà quindi di sgrassare e ripulire il legno, applicare poi alcune mani di olio di lino crudo e quindi finirlo a gommalacca, cercando di ripristinare, per quanto possibile, l' aspetto originale. Naturalmente per la maggior parte delle ex- ordinanze basterà finire il procedimento prima dell' applicazione della gommalacca.-

Presentiamo qui di seguito i personaggi ed interpreti della vicenda:-



PARTE 1 - La pulizia

Innanzitutto occorre smontare l' arma. Spererei bene che nessuno abbia avuto l' intenzione di fare tutta la procedura con la canna ancora a contatto del legno :). Una volta smontati i legni diamoli una occhiata. Se si tratta un

MN sniper avrà uno strato di gommalacca (purtroppo frammista ad una infinità di schifezze verniciate a mani grosse. Questo strato di gommalacca avrà tuttavia preservato in maniera ammirevole i legni dell' arma, i quali si presenteranno in perfette condizioni. Utilizzando un prodotto "PULITORE DECERANTE" si toglieranno le impurità e si scioglierà lo strato superficiale di vernice e gommalacca. Sarebbe meglio non utilizzare prodotti troppo aggressivi, come sverniciatori, acidi e via discorrendo.-

A fattor comune, sia che si voglia togliere la gommalacca e/o la vernice o che si voglia solo pulire un legno sporco, si dovrà utilizzare la lana d'acciaio, imbevuta del pulitore. All' inizio si può usare la lana con grana "0" o "00", per togliere il grosso. Successivamente si passerà alla grana "0000" per rifinire e lisciare.-

Con molta cautela, senza forzare si imbeve una piccola quantità di acciaio col prodotto e la si passa sul legno. Non si dovrà forzare o premere troppo. Basterà ripetere il procedimento a lungo e più volte. Se si sta' sciogliendo della gommalacca il risultato sarà immediatamente gratificante. In poco tempo si vedrà tornare il legno in condizioni perfette. Se invece si vogliono trattare altre ex-ordinanze, si dovrà insistere molto, per togliere lo sporco di decine di anni che avrà invaso il legno. In condizioni particolari, dopo una sommaria pulitura col liquido, si potrà decidere di usare della carta abrasiva, avendo l' accortezza di utilizzare solo la grana fine o finissima, da finitura. Qui occorre capire cosa si vuole fare. Infatti, a mio avviso, si dovrebbe scegliere di lasciare i segni del tempo, che rendono l' arma così carica di storia. Al di là di questo si vedrà come comunque uno strato di sporco si può togliere senza problemi. In particolare sarà quasi nera la parte del calcio dove la mano del tiratore impugna, sia sopra che sotto. Alcuni avranno la forma del calcio a pistola e lì sarà ancora più accentuato lo sporco. Qui occorrerà pulire bene con la carta abrasiva, facendo attenzione a non esagerare. Una volta terminato con la carta ripassare nuovamente la lana d'acciaio per lisciare e togliere eventuali graffi lasciati dalla carta abrasiva. Anche in questo caso e' deleterio avere troppa fretta. Meglio prendersi il tempo necessario e fare le cose con calma. A questo punto si dovrebbe avere il legno riportato ad un livello di pulizia che avevamo deciso in partenza. Giova ricordare che i legni sono differenti a seconda dell' arma. I Nagant sono chiari, soprattutto i finlandesi, che sotto la patina di sporcizia nascondono un colore chiaro con venatura tigrate assolutamente affascinanti. Un Garand, di contro, avrà un colore scuro e lì l' opera della pulizia sarà meno visibile.-

Una volta che saremo soddisfatti della pulizia si passa alla seconda parte.-

PARTE 2 - L' olio di lino crudo



Qui sopra si vede il Nagant prima della pulizia e dopo aver tolto lo strato di gommalacca e di schifezza che purtroppo lo ricopriva. A dire il vero le due immagini a destra si riferiscono a dopo la prima passata di olio, perché mi sono scordato di fotografare i legni a nudo :)))

Si dà per scontato che è stata fatta una buona pulizia e che il legno è liscio, senza segni o graffi dati dalla carta abrasiva.-

Ora si tratta di applicare alcune mani di olio di lino. Innanzitutto bisogna parlare dell' olio di lino crudo. Questo è stato usato negli anni sulla maggior parte delle armi militari. Alcune tuttavia erano rifinite con altre essenze, quali l' olio di Tung (ad esempio il Garand). Si differenzia dall' olio di lino cotto perché ci mette MOLTO di più ad asciugare tra una mano e l' altra, ma il risultato è senz' altro migliore. È evidente che tale trattamento era riservato agli arsenali, dove vi erano certamente molti imboscanti da adibire a tali operazioni. È di tutta evidenza che i centri di manutenzione posti vicino alla prima linea non avevano il tempo (e la voglia) di perdere tutto quel tempo e quindi si usava (se necessario) l' olio cotto per velocizzare la procedura.-

Poiché noi non siamo in prima linea ed abbiamo tempo, è meglio usare l' olio di lino crudo.-

Una volta comprato l' olio di lino (si trova facilmente anche nei centri di bricolage del legno) si dovrà fare attenzione a versarne una piccola dose in un recipiente (io uso una scatola di palle Sierra vuota) e non versare quello

che avanza di nuovo nella bottiglia, la quale così si manterrà pura e potremmo usarla per molto tempo.-

Utilizzando un pennello (buono) si comincia ad applicare uniformemente uno strato di olio su tutto il legno. Si vedrà che si forma uno strato molto lucido sul legno, ma e' destinato a scomparire presto, man mano che il legno assorbe l' olio. Dopo aver passato la prima mano accertatevi di non aver scordato nessuna parte. Mi e' stato suggerito di far notare come sarebbe meglio passare l' olio (e varrà anche per la gommalacca dopo) nel senso delle venature e delle fibre del legno. Per far meglio impregnare l' olio si può anche passare ad incrocio, avendo però l' accortezza di passare le ultime pennellate come sopra detto.-

Ora viene la parte della pazienza. Si dovrà lasciare il legno ad asciugare sino al giorno dopo. Si vedrà come la prima mano si assorbe rapidamente (se era stata fatta una pulizia profonda del legno), ma tuttavia conviene aspettare 24 ore.-

Il giorno dopo si osserverà il legno con attenzione e se l' olio sarà assorbito uniformemente si potrà passare alla seconda mano, data con tutte le attenzioni della prima.-

Di nuovo 24 ore di attesa, ma considerate che più mani si mettono più il tempo di asciugatura aumenta. Considerate anche che il legno assorbirà l' olio in maniera differente in punti diversi.-

Per fare in modo che non si formi una patina che impedisce al legno di assorbire l' olio, sarà opportuno, ogni due mani, passare la lana d' acciaio "OOOO" sui legni, con mano leggera, ma assicurandosi di pulire bene.-

Si procede così a dare le ulteriori mani, sempre ogni 24 (minimo) e sempre intervallate ogni due da una passata di lana d' acciaio.-

Potrà darsi il caso, a seconda del tipo di legno, che l' intervallo tra una mano e l' altra non sia di 24 ore ma bensì anche di 48 e più. Pazienza :))

La procedura dovrà essere ripetuta per almeno 8 mani.-

A questo punto, a seconda del tipo di arma, si dovrà scegliere se applicare la gommalacca o finire a cera ecc...- Per favore non applicate quella orribile vernice trasparente protettiva che dà un aspetto traslucido da mobiletto da bagno :)))

Ora si passa alla terza parte.-

PARTE 3 - La Gommalacca (ovvero come complicarsi la vita)

Sottotitolo: ma i Russi non potevano dedicarsi al caviale e basta ?



Questa parte della vicenda interessa solo a chi possiede un Nagant versione sniper e che oltretutto sia ad un livello di masochismo non indifferente.-

Sopra vedete i legni dopo 8 mani di olio di lino crudo. Per darle tutte e otto sono stati necessari circa 14 giorni, facendo così ritenere che l' intervallo tra una mano e l' altra si attesta di media sulle 48 ore circa.-

Già così i legni sono perfetti, nel senso che hanno una splendida tonalità (che in foto non si nota, purtroppo) e quindi chi vuole utilizzare la tecnica su altre ex-ordinanze può fermarsi qui e passare solo una o due mani di cera protettiva (quella incolore non lucida) . Vedrete che meraviglia diventa la vostra arma !!

Ma poiché siamo masochisti nell' animo, vogliamo usare la gommalacca per ottenere (per quanto possibile) una finitura simile all' originale.-

Sia detto subito che odierete la gommalacca. E' meglio specificare che io non centro nulla e se volete prendervela con me ho la '45 pronta nel caso che vogliate discuterne in prima persona :)))

Quindi vi dissuado ad usare questa tecnica se non siete spiritualmente preparati a bestemmiare la/le divinità in cui credete.-

Comunque bisogna dire, ad onor del vero, che la scelta della gommalacca per fucili considerati di importanza vitale e pertanto selezionati a dovere e'

stata comunque una buona scelta. Infatti la gommalacca ha preservato i legni in maniera veramente notevole come vi accorgerete togliendola. Probabilmente tale protezione era dovuta alla scarsa capacità industriale dell'Unione Sovietica che riteneva che le armi dovessero durare a lungo, sottoposte ad urti ed a condizioni meteo veramente avverse. Tale mentalità ha poi portato agli AK, mentre in occidente per finanziare l'economia si preferiva armi di durata e qualità (dal punto di vista combattivo) inferiore (M16). Questa beninteso è solo la mia opinione, quindi non scatenate flame inutili.-

Partiamo dal presupposto che il legno sia perfettamente asciutto. Consiglio di studiare attentamente il calcio e poi se sembra asciutto passare la lana d'acciaio per lisciare il tutto. Quindi lasciate nuovamente un giorno ancora in modo da lasciare respirare il legno (visto che la lana lo ha ripulito). Il giorno dopo passate di nuovo la lana, questa volta con più decisione (senza mai esagerare) dovete togliere ogni pelucco e granello di polvere che si trova depositato sopra (prima non era importante, ma adesso questi diventano fastidiosi).-

La Gommalacca si può applicare a tampone o a pennello. Entrambi i metodi hanno i pro ed i contro ovviamente. Personalmente non mi trovo bene col tampone e quindi utilizzo il pennello, facendo attenzione che sia buono (non spelucchi). Mi raccomando dopo l'uso pulite il pennello. La gommalacca asciuga rapidamente e vi ritroverete altrimenti un pennello "gommato".-

La prima mano vi verrà male. Punto. Per quanto vi sforziate di dare una mano uniforme si formeranno delle sbavature. Nessun problema. Fate asciugare bene (BENE!!!) la gommalacca e passate nuovamente la lana d'acciaio. Se lo fate con la dovuta cautela toglierete la gommalacca in più delle sbavature. Poi dopo aver pulito con un straccio la polvere ed i residui di lana potrete dare un'altra mano. Per inciso per asciugare la gommalacca non impiega più di 20 minuti e può essere data un'altra mano dopo circa 2 ore. Procedendo in siffatta maniera potete dare più mani in un giorno, ma ancora una volta consiglio PAZIENZA. In alternativa alla lana d'acciaio potete passare la mano, aspettare un poco, quando si è quasi solidificata, poi passare nuovamente il pennello quasi asciutto. Ciò toglie le sbavature e riporta la finitura più liscia.

Noterete che il calcio si scurirà man mano che dare le mani. Vi fermerete, e' ovvio quando avrà raggiunto la tonalità desiderata, che però potrebbe essere differente a quella originale, in quanto venivano usate sostanze chimiche particolari, che in teoria sono conosciute (sui forum americani se ne parla) ma poiché non ci capisco una mazza non ho la benché minima idea di come utilizzarle. Farò degli esperimenti e poi vi dico. Tutto quello che ho scritto qui l'ho sperimentato in prima persona e quindi sono certo. Naturalmente suggerimenti su un metodo migliore sono sempre ben accetti.-

Qui sotto le foto del calcio finito ma ancora una volta le foto non rendono giustizia (prima davo la colpa alla macchina ora comincio a pensare di essere poco buono io :)) .-

